

I nodi del territorio

Comitato in prefettura: controlli a tappeto nei locali della movida

LA SICUREZZA

Paolo Bocchino

Locali di intrattenimento, scattano i controlli per evitare una Crans Montana italiana. E' in programma questa mattina a Palazzo del Governo una riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza che sarà imperniata sulle misure da adottare in tema di sicurezza, e in particolare per prevenire casi come quello noto e drammatico verificatosi nella notte di Capodanno nella località svizzera. All'incontro coordinato dalla viceprefetto Olimpia Cerrata saranno presenti i vertici provinciali delle forze dell'ordine che concorderanno la definizione di un piano di controlli articolato sull'intero territorio provinciale. Prevista una mappatura aggiornata dei locali che abitualmente ospitano spettacoli e manifestazioni con consistente presenza di pubblico.

LA CIRCOLARE

Sul tavolo del Comitato la direttiva diramata due giorni fa a tutte le Prefetture dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in conseguenza della tragica vicenda che ha portato alla morte di 41 giovani e 116 feriti. Una tragedia ma non un caso, stando alle ormai inequivocabili testimonianze in merito alle lacune in tema di sicurezza che hanno favorito l'accaduto. Il Viminale chiede dunque a tutti gli organismi locali di accertare che in territorio italiano non esistano situazioni analoghe, e di intervenire qualora vi siano location a rischio. «La tragedia di Crans - Montana - scrive il ministro Piantedosi - ha riproposto all'attenzione il tema della sicurezza nei pubblici esercizi e nei locali di pubblico spettacolo. Il nostro sistema di safety, come noto, imperniato su regole e procedure molto rigorose, ha mostrato nel tempo grande affidabilità, costituendo un modello di riferimento anche all'estero. Tuttavia, quanto verificatosi nel piccolo centro montano in Svizzera, impone a tutte le componenti del nostro sistema di sicurezza, in via precauzionale, di intensificare al massimo, soprat-

NEL MIRINO CI SONO
DISPOSITIVI
ANTINCENDIO, USCITE
DI SICUREZZA
E OSSERVANZA
DELLE CAPIENZE

► Su disposizione del ministero dell'Interno verrà definito un piano anche nel Sannio

tutto in chiave preventiva, l'attività di controllo sulle attività di intrattenimento al fine di tutelare la pubblica incolumità, sia dei lavoratori che degli avventori». Il titolare del dicastero tiene a inquadrare la direttiva nel quadro di attività meramente precauzionali. In Italia, secondo quanto scrive il numero uno del Viminale, non sussisterebbero condizioni limite come quella che ha portato all'inferno di Capodanno in Svizzera, e ciò spiega anche la ragione per la quale le indicazioni

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Sono 21 su 23 i medici di famiglia che hanno comunicato all'Asl l'accettazione di apertura dell'ambulatorio nei comuni del Sannio designati dalla Regione Campania. Si tratta di Francesco Boscaio, Christian Tranfa, Francesco Martino che, nel distretto di Benevento, apriranno gli studi nelle zone afferenti all'Aft, aggregazione funzionale territoriale Benevento Nord; mentre all'Aft Benevento Sud hanno accettato Rosario Zeppa e Fernanda Cilento. Nel distretto di San Giorgio del Sannio arrivano Elisa Calabrese, Aurora Viglione e Lydia De Cecio, con studi nelle Aft di Pietrelcina. Nel distretto di Montesarchio arrivano Angela Caturano, Silvia Izzo, Michelina Cortese, Alfonso Gianmarco Servodio e Pasquale De Sisto all'Aft 1 di Airola e Verdiana Zollo all'Aft 2 di Sant'Agata de' Goti. Al distretto sanitario di Telesse Terme sono destinati Carmen Elia a Cerreto Sannita, Antonio Crocco a Pie-



del ministro sono arrivate soltanto a tre settimane dai fatti. Ma la cautela non appare fuori luogo, tantopiù se si ricorda quanto accaduto nella vicina Ariano Irpino soltanto tre giorni prima il dramma di Crans Montana: nella notte tra il 27 e il 28 dicembre l'hotel Kristall fu teatro di un grave incendio provocato dall'utilizzo di fuochi pirotecnici, le cosiddette fontane, collocate sulla torta nuziale a scopo spettacolare. La sala andò completamente a fuoco e si evitarono

conseguenze drammatiche per gli invitati grazie alla presenza di vie di fuga adeguate.

LE CONTROMISURE

Ovvero uno dei principali requisiti di sicurezza che andranno accertati nel corso delle verifiche che saranno definite questa mattina al tavolo in Prefettura su disposizione del Viminale. «Andrà verificata in particolare - scrive Piantedosi - la conformità dell'attività alle misure di prevenzione incendi, di gestione dell'esodo e dell'emergenza, la congruenza tra l'assetto strutturale dei locali, i materiali e le installazioni presenti, la capienza autorizzata e l'affollamento effettivo, nonché il rispetto delle disposizioni disciplinanti l'uso di fuochi d'artificio e di fiamme libere». Le verifiche dovranno riguardare in particolare i locali nei quali l'organizzazione di spettacoli e attività di intrattenimento per il pubblico non è occasionale ma ricorrente, ancorché considerate soltanto complementari dagli esercenti. Il Viminale sollecita pertanto le Prefetture a convocare «specifiche riunioni del Comitato con la presenza dei comandanti provinciali dei vigili del fuoco e la partecipazione delle associazioni rappresentative dei pubblici esercenti e dei referenti dell'Ispettorato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici di base nel Sannio ecco i 21 nuovi incarichi

traroja, Gabriella Vaccaro a San Lorenzello, Adelina Iadevaia a Melizzano, Giuseppina Galiotta a Solopaca. Nel distretto Alto Sannio Fortore sono stati assegnati Franco Parente a Pontelandolfo e Irene Russo a San Giorgio La Molara.

LA NON ACCETTAZIONE

Contestualmente, i medici Raineri De Michele e Nicola Meglio non hanno formalizzato l'accettazione degli incarichi, nell'ordine, nel distretto di San Giorgio del Sannio, con obbligo di apertura dello studio nel comune di Pesco Sannita e nel distretto Alto Sannio Fortore, con obbligo di studio nel comune di Circello. Tuttavia, c'è ancora la possibilità concreta che i vuoti vengano colmati perché se un medico rinuncia all'incarico ottenuto, il posto viene liberato e la graduatoria scorre, permettendone l'as-



segnazione a candidati posizionati più in basso. Facendo i conti con l'età dei professionisti attualmente in servizio, è facile pronosticare un esodo di una buona percentuale di professionisti anche nel corso del 2026 ma, anche in questo caso, l'accertamento annuale delle zone carenti riuscirà a colmare i vuoti. Il bando di presentazione delle domande

era uscito in estate, le nomine sono state formalizzate dalla Regione nei giorni scorsi, mentre, nelle ultime ore, i professionisti individuati hanno comunicato l'accettazione all'Asl. Si tratta di un'adesione abbastanza soddisfacente che consente di colmare buona parte dei posti lasciati vacanti dai medici entrati in quiescenza nel corso del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale della Cultura, esclusi dalla finale «Presentare due progetti scelta sbagliata»

L'AMAREZZA

Giuseppe Di Martino

Il Sannio fuori dalla corsa per il titolo di Capitale italiana della cultura 2028. Il giorno dopo l'amara esclusione delle due candidature, quella presentata congiuntamente da Benevento e Pietrelcina e quella dell'Unione dei Comuni della città caudina, sostenuta da quattordici comuni del comprensorio è tempo di riflessioni. Evidente che la doppia rumorosa esclusione apra una valutazione inevitabile sul metodo seguito dai principali sostenitori delle due proposte progettuali.

Certo è che la scelta di presentare due dossier distinti, insistenti sul medesimo ambito territoriale provinciale, appare quantomeno discutibile. Una strategia frammentata che, pur non poten-

do essere indicata come unica causa della bocciatura, potrebbe aver inciso negativamente nella valutazione complessiva, soprattutto in un contesto nazionale nel quale altre regioni hanno puntato sulla coesione e su candidature unitarie. Fuori dalla top ten, quindi, sia il progetto «Attraversare l'invisibile», promosso da Benevento e Pietrelcina, sia «Terra Futura, l'Europa abita qui», elaborato dall'Unione caudina, con il comune di Montesarchio capofila. Due dossier che richiamavano valori storici, cultu-

MA C'È CHI APPREZZA
L'ESPERIENZA
CHE COMUNQUE
METTE IN MOSTRA
IPOTESI PROGETTUALI
RITENUTE VALIDE

rali, religiosi e identitari di forte spessore e che, proprio per questo, rendono l'esclusione difficile da digerire per molti dei protagonisti coinvolti nella loro costruzione. Dibattito in corso in casa Fondazione di Comunità di Benevento, animatore principale del progetto. «Ne usciamo doppiamente sconfitti come provincia - sottolinea il presidente della Fondazione, Angelo Moretti - siamo arrivati divisi alla candidatura, un caso unico in Italia. E ora entrambi i soggetti non potranno partecipare per i prossimi due anni». L'ex candidato sindaco ricorda anche come la Fondazione avesse proposto una candidatura alternata, proprio per evitare di perdere contemporaneamente la preziosa opportunità, e indica nella mancanza di unità una lezione da non dimenticare. Ma c'è anche una nota positiva perché «Il dossier è stato giudicato performante e convincente da va-

lutatori di alto profilo. Non muore con la bocciatura e continuerà a vivere, coinvolgendo le circa duecento realtà che hanno creduto nel progetto», conclude. Non mancano le critiche, però, sul piano politico. Il responsabile regionale Turismo della Lega, Vincenzo Lombardi, parla senza mezzi termini di scelta strategica sbagliata. «La doppia candidatura era destinata a ritorcersi contro il territorio. In Italia si è fatta squadra, in Campania ci si è presentati frammentati e il risultato è che solo una candidatura campana è tra le finaliste». Lombardi chiama in causa il sindaco di Benevento Clemente Mastella, reo di aver diviso e di non aver esercitato un ruolo di guida. «Il sindaco di Benevento piange sul latte versato - conclude - ma dovrebbe assumersi la responsabilità di questo fallimento. A questo si aggiunge la Regione Campania, che ha abdicato al proprio ruolo



di guida, restando in silenzio mentre la frattura si consumava». Toni altrettanto duri arrivano da Federico Paolucci, segretario provinciale di Indipendenza, che individua le responsabilità politiche nella gestione della partita. «Non è così che si governano le chance di un territorio». Più riflessiva, infine, la posizione dell'ex sindaco di Benevento Fausto Pepe, che invita a separare il valore culturale della città dalle

dinamiche di potere. «Benevento non ha nulla in meno delle città finaliste. Ha storia, stratificazione, patrimonio, identità, ricerca, archeologia, cultura viva. Chi conosce questa città lo sa. Chi finge di non saperlo, probabilmente ha già deciso altrove. Quando la cultura diventa strumento di schieramento, perde la sua funzione più alta quella di unire, includere, raccontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA